

MARIA CAROLINA CAMPONE

In ipsam arcem sapientiae Christum

Alle radici del pensiero di Paolino di Nola

prefazione di Francesco Criscuolo



2025

La Sistemi Reggio Emilia, azienda nel campo informatico e di gestione dei software, affronta, con il sostegno economico offerto alla pubblicazione del volume dedicato al pensiero di Paolino di Nola, un impegno solo apparentemente avulso dalle sue specifiche competenze.

In realtà, la frase *topic* della Sistemi Reggio Emilia recita: «L'Etica è la fonte principale dell'identità di un'azienda e un valore di successo per accrescere affidabilità, reputazione e fiducia». Difatti, favorire comportamenti finalizzati al benessere umano è una missione sempre più complessa e densa di sfide, che la nostra compagnia ha deciso di affrontare risalendo alle origini stesse della civiltà europea. L'Europa moderna si sostanzia di radici classiche e cristiane, che il messaggio di Paolino invera in maniera concreta.

Il letterato, vescovo e poeta che da Burdigala (odierna Bordeaux) si trasferì a Cimitile, in Campania, per dar vita a un progetto sociale, culturale e religioso innovativo per i tempi, si trovò ad affrontare problemi e situazioni che oggi si ripetono in maniera speculare: i rapporti fra nord e sud del mondo; il crollo di un sistema politico e la nascita di un nuovo sistema denso di incognite per gli abitanti dell'Impero romano nella sua fase di declino così come per i cittadini europei coinvolti in crisi economiche e preoccupati da vicini conflitti; il pericolo e il timore avvertiti di fronte al rischio di una possibile perdita di identità, causata dall'arrivo di popoli ritenuti "barbari"; la crisi economica prodotta dai cambiamenti in atto e dalla radicale trasformazione di sistemi produttivi a lungo imperanti; la visione ambigua di un Mediterraneo che è insieme

frontiera e ponte fra mondi diversi e pur vicini; rappresentano ancor oggi le sfide con cui il nostro Paese, insieme agli altri Paesi europei, è chiamato a confrontarsi.

L'esperienza di Paolino e la sua riflessione costituiscono dunque un modello più che mai valido e attuale per l'uomo contemporaneo e un invito a trovare nell'incertezza del presente la possibilità di costruire un futuro diverso dal passato, ma non per questo meno positivo e attraente.

Di fronte alla nostra "società liquida" – per usare una nota definizione di Zygmunt Bauman – Paolino dimostra che è possibile costruirne una "solida" anche quando le certezze che ci hanno sempre accompagnato sembrano vacillare o vengono messe in discussione da cambiamenti profondi e radicali.

La figura di Paolino, i valori di solidarietà, accoglienza e reciprocità da lui invariati indicano una possibile via da seguire per il futuro e ci insegnano che la cultura classica e quella tardoantica – oggi messe in discussione da un generale nichilismo tipico della società dei consumi – costituiscono il sostrato più vero e duraturo del nostro mondo.

Francesco Criscuolo
Chief Executive Officer "Sistemi Reggio Emilia"

In ipsam arcem sapientiae Christum

A Saverio,
Luce che brilla sul mio destino

INTRODUZIONE

L'interesse per la figura e l'attività di Meropio Ponzio Paolino, vescovo di Nola, poeta, letterato e committente di opere d'arte e di costruzioni religiose, ha conosciuto negli ultimi anni una notevole crescita, proporzionale a un mutato atteggiamento nei riguardi della Tarda Antichità. Tuttavia, nonostante gli studi a lui dedicati siano andati incrementandosi dal punto di vista numerico¹, egli continua ad essere considerato un autore di non primaria importanza nel campo della cultura tardoantica.

Pesa ancora, nel giudizio sull'allievo del retore Ausonio, il confronto, talora esplicito talaltra sottaciuto, con alcuni dei suoi illustri amici e corrispondenti, da Agostino ad Ambrogio e Girolamo, rispetto ai quali Paolino, secondo l'opinione invalsa, non avrebbe la sistematicità nell'esposizione dogmatica e la profondità di riflessione. Eppure, egli si distingue nell'ambito della letteratura patristica per l'attenta educazione letteraria ricevuta e per l'attitudine a impiegare moduli, generi e schemi letterari tradizionali piegandoli a nuovi contenuti. Proprio i raffinati mezzi stilistici di cui si serve e l'abitudine a reimpiegare modalità di scrittura mediate dalla retorica tardoimperiale hanno ostacolato la corretta fruizione di un pensiero che si sostanzia dell'esperienza dei grandi maestri del mondo classico.

¹ Per una recente rassegna bibliografica su Paolino, per quanto incompleta, cfr Wysocki 2021.

Scopo del presente studio è inquadrare la produzione letteraria e la riflessione di Paolino nel suo contesto di riferimento, l'Aquitania della seconda metà del IV secolo, un territorio in cui, data la vicinanza della corte imperiale e la presenza di grammatici e letterati gravitanti intorno ad essa, la lezione della classicità, piegata a fini propagandistici, era ben presente e aveva dato vita a veri e propri circoli culturali e filosofici. Nell'ambito di uno di essi si svolge la formazione del Nolano, i cui scritti trovano una significativa vicinanza alla letteratura encomiastica del IV secolo e risentono dell'influenza dei poeti augustei non per una consonanza di gusto, come talvolta si è sostenuto, ma perché quegli autori erano funzionali a una precisa propaganda politica, elemento questo di notevole importanza nella valutazione della produzione scritta di Paolino.

L'analisi di *topoi* e immagini tipiche della tradizione classica spinge a indagare le fonti e i modelli che egli ebbe presenti, per individuare le radici di un pensiero che, pur espresso attraverso forme e generi ampiamente standardizzati, si rivela originale e in gran parte inesplorato.

In effetti, le fonti di Paolino sono ben più ampie di quanto sinora sostenuto e i suoi contatti, nel coevo panorama culturale, vanno ben oltre la cerchia dei destinatari delle sue epistole. In particolare, i suoi scritti sono nutriti da una scaltrita conoscenza della filosofia stoica e da elementi comuni ai circoli neoplatonici presenti tanto nelle Gallie quanto nell'ambiente romano e probabilmente in quello milanese². A tale consolidato repertorio l'autore attinge temi e situazioni di particolare spessore concettuale, in cui elementi filosofici di complessa matrice sono abilmente fusi e non sempre immediatamente distinguibili, ma, rivissuti dall'interno, diventano l'apparato esteriore di un preciso programma di fede e di un saldo paradigma filosofico. Quest'ultimo è caratterizzato da una evidente asistematicità, che si deve soprattutto a una precisa scelta tipica delle scuole antiche, in cui l'esposizione era affidata il più delle volte a un genere di per sé poco sistematico, l'epistola, e a un *medium*, il latore della stessa, spesso chiamato a integrare il messaggio scritto con quello orale.

Correttamente inquadrato, Paolino si presenta come uno scrittore poliedrico dall'ampia cultura, attento a reinterpretare i suoi modelli – che non si limitano ai poeti augustei, come buona parte della critica ritiene – alla luce delle mutate esigenze di un mondo in rapido divenire.

² Cfr Isnardi Parente 2002. Sull'esistenza di un circolo neoplatonico cristiano milavese, v. Beierwalters 2000.

INDICE

- 5 *Prefazione* di Francesco Criscuolo

In ipsam arcem sapientiae Christum

- 11 Introduzione
- 13 1. Lo sviluppo della filosofia neoplatonica fra III e V secolo
- 19 2. Lo stoicismo tardo-imperiale
- 21 3. Ausonio e i circoli neoplatonici in Gallia
- 29 4. Il paradigma filosofico di Paolino
- 31 4.1. La conoscenza sensibile
- 47 4.2. La creazione, il male e il peccato
- 50 4.3. La salvezza e il destino dell'uomo
- 56 4.4. La fede
- 61 4.5. *Phantasmata* ed enti
- 64 4.6. *L'homoiosis* neoplatonica e il contributo di Paolino alla definizione del concetto di immutabilità divina
- 69 5. Il *commercium* paoliniano

75	6.	La triade neoplatonica <i>substantia-virtus-operatio</i> nello sviluppo dei testi di Paolino
84	7.	I <i>nomina</i> divini: il contributo paoliniano alla definizione del concetto cristiano di divinità
84	7.1.	Dio <i>rector e gubernator</i> nella tradizione classica
88	7.2.	Il modello platonico in Cicerone e Calcidio
93	7.3.	La tradizione cristiana
94	7.4.	I <i>nomina</i> in Paolino: il contributo paoliniano alla definizione del concetto cristiano di divinità
117	8.	La <i>bonitas</i> divina come strategia risolutiva di un conflitto sociale: il Dio banchiere nell'Epistola 34
123	9.	Provvidenza e grazia
155	10.	Il tempo
143	11.	Il Sole: Marziano Capella, Paolino e l'astrologia cristiana
155	12.	Musica e <i>harmonia</i> nei carmi di Paolino
171	13.	Il complesso basilicale di Cimitile, il <i>secessus in villam</i> e la nuova percezione dello spazio cristiano.
175		Conclusioni
179		Abbreviazioni
185		Bibliografia
201		Indice dei nomi
205		Indice dei luoghi